REGIONE LIGURIA

COMUNE DI SANREMO

PROVINCIA DI IMPERIA



FINANZA PROGETTO

ex. art. 183 comma 15 e ss.CODICE DEGLI APPALTI

Concessione per la realizzazione e gestione del parco pubblico urbano, dell'area a parcheggio, dell'area di sosta e sistemazione di opere di difesa a mare (scogliera), nel Comune di Sanremo in località Pian di Poma.

AREA DI SOSTA

- art. 185 D.lgs 285 del 1992 (Nuovo Codice della Strada)
- art. 24 L.R. 32 del 2014

PROGETTO ESECUTIVO

PROMOTORE

O.I.T. S.r.l.
Corso Re Umberto n. 1
10121 Torino (TO)

PROFESSIONISTA MANDATARIA

Dott. Ing. Stefania Benzo
Viale Cagna n. 31 bis
12078 Ormea (CN)
P.I. 03524030040 - C.F. BNZ SFN 74A56 F351J
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo A2411
e-mail:ufficio.studiogb@gmail.com
pec:benzo.stefania@ingpec.eu
tel. 0174 392281 - cell. 347 4413698

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

Dott. Arch. Cristina Catto
Via Dei Giardini n. 3/11
18012 Bordighera (IM)
P.I. 01597060084 - C.F. CTT CST 83P69 I138X
Ordine degli Architetti della Provincia di Imperia N. A601
e-mail:cristinacatto@hotmail.it
pec:cristina.catto@archwordpec.it
cell. 335 7374572

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

Geol. Vittorio Vezzaro
Via Cavour n.30
17051 Andora (SV)
P. IVA/CF 00986040095
Ordine dei Geologi della Liguria n° 222
e-mail:stingeo@libero.it
tel. 0182 684363

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

Dott. Ing. Enrico Ingenito
Via Regina Margherita n.46
18012 Bordighera (IM)
P.I. 01157630086 - C.F. NGN NRC 69M20 I138O
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Imperia 557
e-mail:e.ingenito@libero.it
pec:enrico.ingenito@ingpec.eu
tel. 0184 261497 - cell. 348 4114045

GIOVANE PROFESSIONISTA

Dott. Ing. Marta Foschini

REVISIONE	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE
00	16-01-2024	PRIMA_EMISSIONE	VARIANTE IN CORSO D'OPERA N. 2

TAVOLA

P.E.-R-17

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - VARIANTE IN CORSO D'OPERA

SCALA

-

IDENTIFICATIVO FILE:

NOTE: LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE DEL SEGUENTE ELABORATO E' VIETATA A TERMINE DI LEGGE.

Sommario

1 PREMESSA 2
2 NORMATIVA 2
3 DEFINIZIONI 2
4 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' 3
5 AREA DI SOSTA 10
5.1 EDIFICIO RECEPTION 11
5.2 MAGAZZINO 12
5.3 EDIFICIO SERVIZI IGIENICI 13
6 PARCO URBANO 14
6.1 EDIFICIO SERVIZI IGIENICI PUBBLICI 14
6.2 RISTORANTE 15

1 PREMESSA

Il presente documento è redatto a corredo della proposta di riqualificazione dell'area a mare di Pian di Poma, mediante la realizzazione di una nuova area di sosta per camper e caravan ed un parco urbano, con particolare attenzione all'inserimento dell'intervento nel complesso contesto ambientale, tenendo ben presenti gli indirizzi forniti dal Piano Urbanistico Comunale di Sanremo. Tale obiettivo è stato perseguito armonizzando l'intervento all'interno di un corridoio verde, lungo mare, che porterà ad una connotazione definitiva all'assetto del sito di Pian di Poma. Trattandosi di una struttura ricettiva secondo DM 236 14 Giugno 1989 viene garantita l'accessibilità per tutte le parti di servizi comuni. Tutte le azioni relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, sono riportate e analizzate nell'elaborato tecnico allegato alla presente relazione (Rif. Tavola P.E.-T-15).

2 NORMATIVA

LEGGE 9 GENNAIO 1989 N°13 – "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati." (Pubblicata nella G.U. 26 gennaio 1989, n.21)

D.M.L.P. 14 GIUGNO 1989, N°236 - "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche." (Pubblicato in suppl. ord. alla Gazzetta Ufficiale n.145 del 23 giugno 1989)

D.M. 503/96 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici"

3 DEFINIZIONI

Accessibilità: si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Visitabilità: si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico. Sono spazi di relazione quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Adattabilità: si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

4 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'

Porte

Le porte di accesso delle unità ambientali per portatori di handicap sono facilmente manovrabili, di tipo e luce tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. Gli spazi antistanti e retrostanti, sono opportunamente dimensionati, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta consentirà una agevole apertura delle ante. Le porte progettate sono del tipo scorrevole o con anta a libro. Le maniglie sono del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate. La luce netta delle porte di accesso agli edifici non sarà inferiore a 80 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici riportati dalla norma. L'altezza delle maniglie sarà 90 cm. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg (art.4 punto 4.1.1 del DM 236/89).

Pavimenti

I pavimenti saranno orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni, non sdrucciolevoli. Le differenze di livello sono contenute e superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Nelle parti comuni degli edifici, i percorsi sono chiaramente identificati.
Le differenze di quota tra i pavimenti: esterno – edificio al piano terra, non sono superiori a 2,5 cm e le soglie sono arrotondate.

Le pavimentazioni esterne sono antisdrucciolevoli cioè realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:
-0.40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
-0.40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi che costituiranno le pavimentazioni presenteranno giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. (art.4 punto 4.1.2 - 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89).

Infissi esterni

Le porte, le finestre e le porte-finestre sono del tipo facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili e percepibili, le parti mobili possono essere utilizzati esercitando una lieve pressione. Tutti gli infissi sono dotati di vetri (di sicurezza) trasparenti per consentire la visuale anche alle persone su sedia a ruote. L'altezza delle maniglie è pari a 115 cm dal pavimento. Le ante mobili degli infissi esterni potranno essere movimentate esercitando una pressione non superiore a Kg 8 (art.4 punto 4.1.3 del DM 236/89).

Arredi Fissi

Gli schemi di progetto della disposizione degli arredi fissi sono stati progettati per consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute (art.4 punto 4.1.4 del DM 236/89).

Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti d’arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, sono per tipo e posizione planimetrica e altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia

a ruote (altezza compresa tra i 40 e i 140 cm); sono inoltre facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto (art.4 punto 4.1.5 del DM 236/89).

.

Servizi igienici

Nei servizi igienici sono garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. In particolare sarà garantito:

-lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza, al bidet ed alla doccia. La doccia è del tipo a “filo pavimento”, mentre i sanitari sono del tipo sospeso;

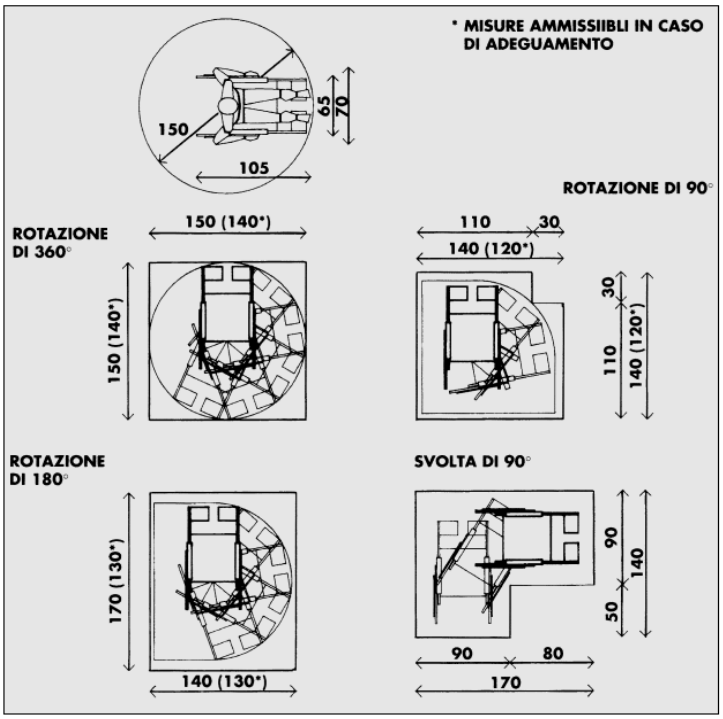
-lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che sarà tipo a mensola, senza colonna;

-la dotazione di opportuni corrimani e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza.

-che il miscelatore del lavabo dovrà essere del tipo con manovra a leva e la porta di accesso al bagno si aprirà verso l'esterno.

Nel dimensionamento di tutte le strutture comuni del presente progetto si sono considerati i seguenti spazi di manovra andando a definire le dimensioni necessarie secondo lo schema riportato di seguito:

-schema con individuazione degli spazi di manovra con sedia a ruote



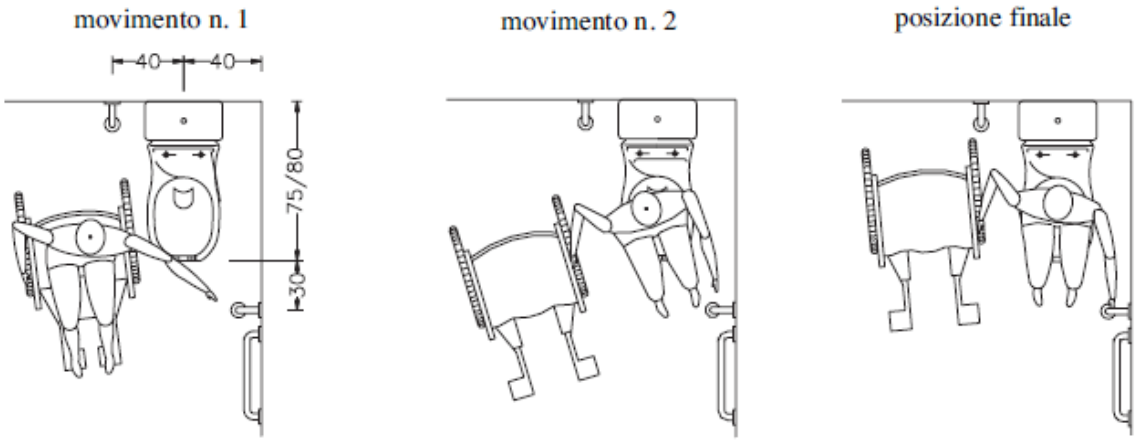
Inoltre gli spazi sono stati pensati per garantire l'accostamento e il trasferimento laterale della persona su sedia a ruote alla tazza w.c. garantendo una dimensione minima di 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre si prevede che: i lavabi devono avere il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio ed essere sempre senza colonna, con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. è stato posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio.

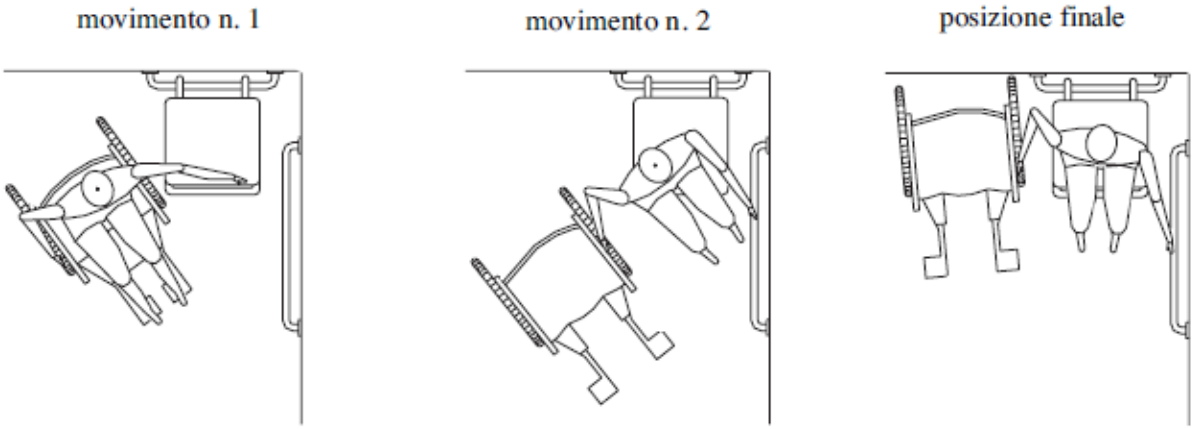
Visto che la tazza w.c. risulta distante più di 40 cm dalla parete, si è previsto di installare a 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento; la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile

ribaltabile e doccia a telefono. Si riportano di seguito gli schemi adottati nel presente progetto:

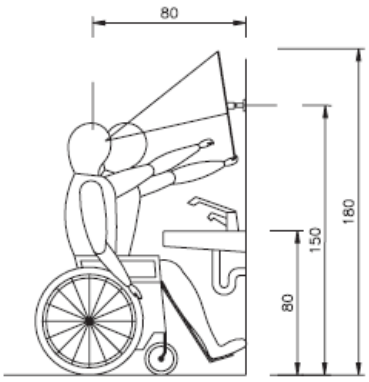
- sequenza di autotrasferimento dalla sedia a ruote alla tazza wc o bidet con tecnica laterale

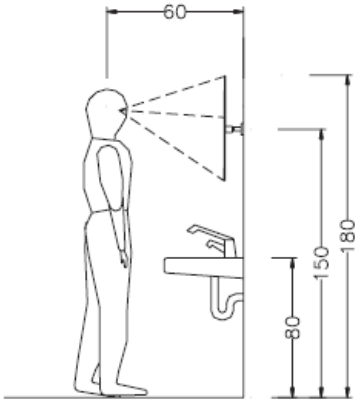


- sequenza di autotrasferimento dalla sedia a ruote al seggiolino doccia con tecnica laterale

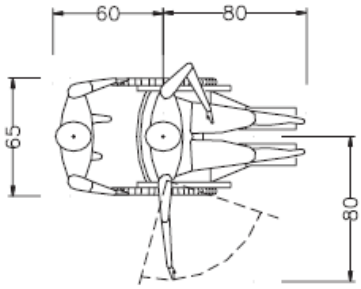


-il posizionamento dello specchio deve essere orientato in modo appropriato verso l'individuo, tenendo conto che il campo visivo rispetto all'asse perpendicolare degli occhi è di circa 30° verso l'alto e 40° verso il basso. come riportato di seguito:

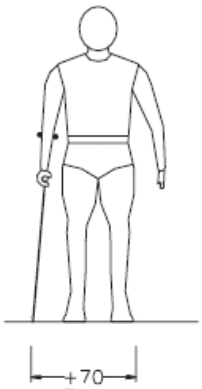


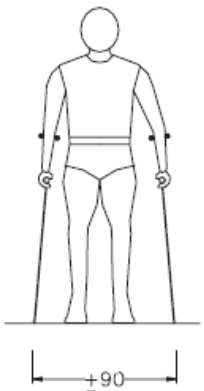


-spazi minimi necessari per movimento e transito per persona su sedia a ruote e con grucce e con bastone









(art.4 punto 4.1.6 del DM 236/89).

Percorsi orizzontali

I passaggi sono stati progettati con un andamento quanto più possibile continuo con eventuali variazioni di direzione ben evidenziate. I passaggi non presentano variazioni di livello, la loro larghezza è tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da essi servite e da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. (art.4 punto 4.1.9 e 4.2.1 del DM 236/89).

Scale

Le scelte progettuali hanno portato all'eliminazione completa delle scale allo scopo di rendere accessibile a persone su sedia a ruote qualsiasi parte dell'area a progetto (art.4 punto 4.1.10 del DM 236/89).

Rampe

Tutte le rampe previste ed i raccordi sono stati progettati in modo da avere pendenze < 8% come previsto dalla normativa (adottato 5%) (art.4 punto 4.1.11 del DM 236/89).

Spazi esterni

Tutti i percorsi esterni comuni permettono il facile raggiungimento degli ingressi alle strutture comuni dislocate nell'area di sosta e nel parco urbano. Le dimensioni di detti spazi consentono sempre le manovre per sedie a ruote e i dislivelli esistenti o non superano i 2,5 cm. Le pavimentazioni degli spazi sono tutte in materiale antisdrucciolevole. (art.4 punto 4.2.1 del DM 236/89).

Raccordi con la normativa antincendio

Tutte le soluzioni progettuali inerenti al rispetto dell'accessibilità garantiscono una adeguata distribuzione degli ambienti oltre che specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. (art.4 punto 4.6 del DM 236/89).

Impianto di chiamata di soccorso

Nei locali comuni, in prossimità della doccia e del wc, sarà installato un pulsante ad altezza non inferiore a 0.80 m da pavimento. Tale pulsante dovrà attivare un

segnalatore ottico-acustico il cui suono dovrà essere immediatamente percepibile da ogni punto dell'area di sosta e della struttura reception e non dovrà essere confondibile con le altre segnalazioni di chiamata. L'intensità minima della segnalazione acustica, ad una distanza di 3 metri dall'attuatore, dovrà essere di almeno 70 dB. Sarà pertanto necessario lo sdoppiamento del segnalatore nei casi in cui la percezione dell'allarme sia possibile solo in alcuni locali.

Segnaletica

I locali accessibili saranno segnalati con apposito simbolo internazionale di accessibilità posto in posizione agevolmente visibile.

5 AREA DI SOSTA

Di seguito si riporta l'analisi puntuale di ciascun edificio previsto con espresso riferimento alla verifica dell'ottemperanza del D.M. n° 236/89.

5.1 EDIFICIO RECEPTION

Area reception-ufficio e servizi

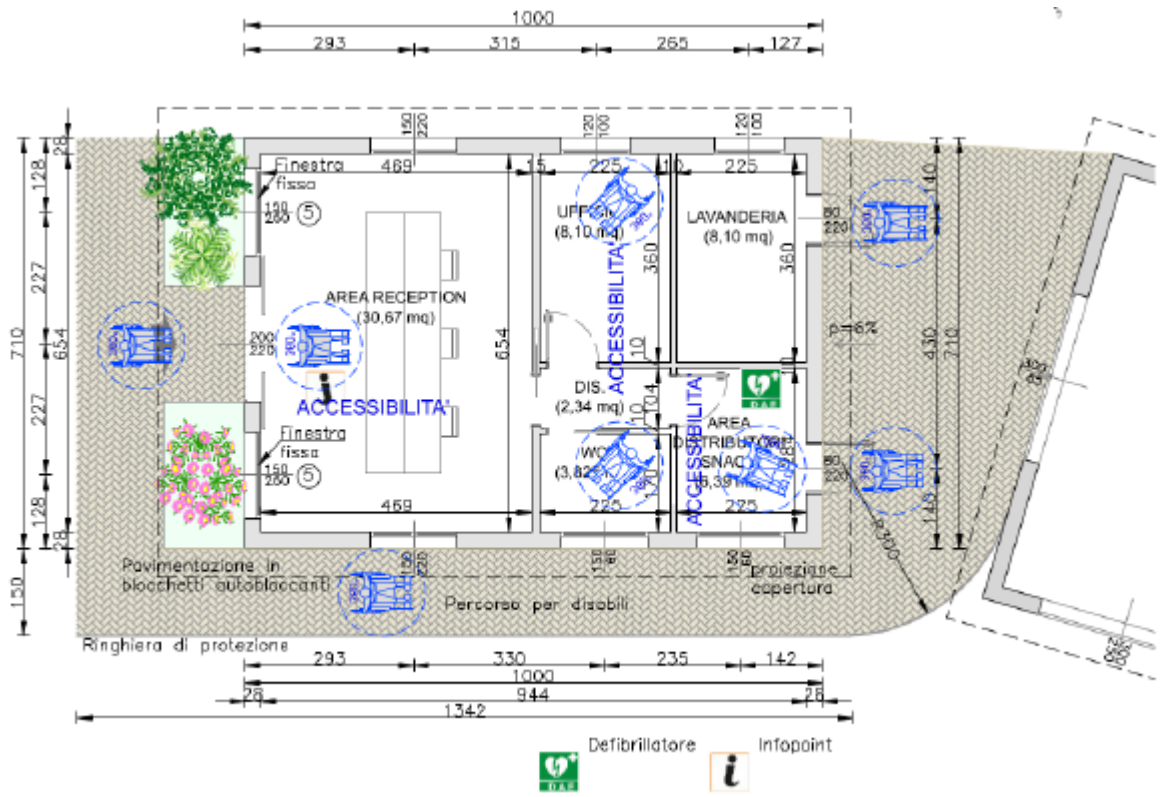
In base all'Allegato A all'art. 3.4 lettera f) del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, si tratta di un edificio ricettivo non soggetto a collocamento obbligatorio e pertanto deve rispondere ai requisiti di visitabilità e adattabilità anche se dalla allegata planimetria si evince che sia la reception che i locali funzionalmente annessi alla presente cioè ufficio e servizio rispondono ai requisiti di **accessibilità**.

L'accesso a tale edificio avviene in piano con un dislivello tra pavimentazione interna-esterna di 2.5 cm raccordata con rampa, pertanto risulta di facile percorribilità da parte di un a persona su sedia a rotelle (art. 4.1.11 del D.M. 236/89). La porta di ingresso ha una luce netta di circa 2 m superiore a 0,75 m previsto da normativa (art. 8.1.1 del D.M. 236/89), garantendo così sempre l'accesso contemporaneo di due persone su carrozzella. Le pavimentazioni delle aree verranno realizzate con materiale non sdrucciolevole e l'ampiezza di tutti gli ambienti risulta tale da consentire la manovrabilità con una rotazione a 360°. Il servizio igienico risulta adattabile e dotato di tutti i parametri progettuali.

Area distributori e lavanderia

In base all'Allegato A all'art. 3.4 lettera f del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, le aree distributori e lavanderia sono un edificio ricettivo non soggetti al collocamento obbligatorio e quindi devono rispondere solamente al requisito di adattabilità. Essendo la progettazione volta con particolare riguardo al superamento delle barriere architettoniche tutti i locali risultano **accessibili.**

L'accesso a tale edificio avviene in piano sia dall'ingresso interno che esterno pertanto risulta di facile percorribilità da parte di una persona su sedia a rotelle (art. 4.1.11 del D.M. 236/89). Le porte di ingresso hanno una luce netta di 0.80 m superiore a quanto previsto dalla normativa (art. 8.1.1 del D.M. 236/89), garantendone così sempre l'accesso. La pavimentazione dell'area, non sdrucciolevole, è priva di dislivello e l'ampiezza dell'ambiente è tale da consentire la manovrabilità con una rotazione a 360°.



Planimetria generale reception

5.2 MAGAZZINO

In base all'Allegato A all'art. 3.4 lettera f del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, le aree magazzini sono luoghi di lavoro non soggetti al collocamento obbligatorio e quindi devono rispondere solamente al requisito di adattabilità. Essendo la progettazione volta con particolare riguardo al superamento delle barriere architettoniche tutti i locali risultano **accessibili.**

L'accesso a tale edificio avviene in piano dall'ingresso pertanto risulta di facile percorribilità da parte di una persona su sedia a rotelle (art. 4.1.11 del D.M. 236/89). L'ingresso ha una luce netta di 3 m superiore a quanto previsto dalla normativa (art. 8.1.1 del D.M. 236/89), garantendone così sempre l'accesso. La pavimentazione dell'area, non sdrucciolevole, è priva di dislivello e l'ampiezza dell'ambiente è tale da consentire la manovrabilità con una rotazione a 360°.

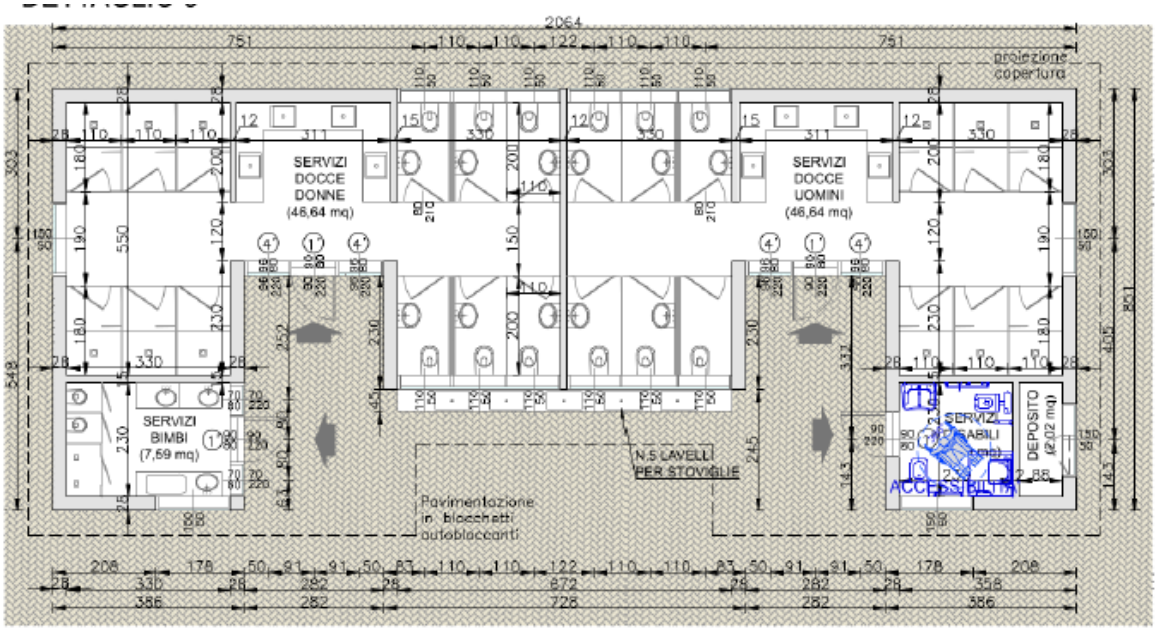
5.3 EDIFICIO SERVIZI IGIENICI

In base all'Allegato A all'art. 3.4 lettera f) del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, si tratta di un edificio ricettivo non soggetto a collocamento obbligatorio e quindi deve rispondere ai requisiti di visitabilità e adattabilità.

La progettazione si è svolta secondo le indicazioni da normativa prevedendo un bagno dedicato e completo per i disabili. Inoltre si garantisce l'accesso nella parte comune dei servizi igienici.

Dallo schema allegato tutta la progettazione risponde ai requisiti di accessibilità.

I servizi igienici sono dotati di un locale dedicato alle persone con difficoltà motorie. Tale locale risulta accessibile mediante una rampa necessaria a superare i 2.50 cm tra pavimentazione interna-esterna, pertanto risulta di facile percorribilità da parte di un a persona su sedia a rotelle (art. 4.1.11 del D.M. 236/89). La porta di ingresso ha una luce di 0,80 m, ed è conforme a quanto previsto dalla normativa (art. 8.1.1 del D.M. 236/89). La pavimentazione non sdrucciolevole, è priva di dislivello e l'ampiezza dell'ambiente è tale da consentire la manovrabilità di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.



Planimetria generale servizi igienici gruppo 1

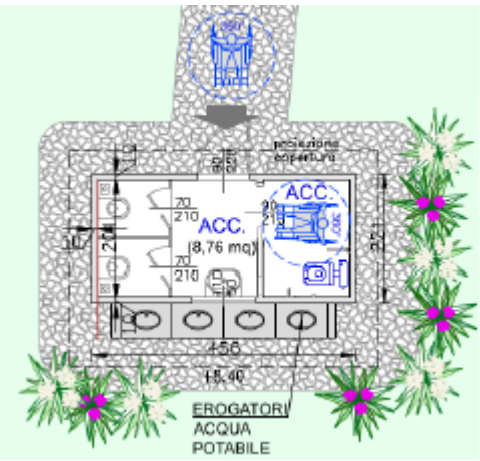
6 PARCO URBANO

Il terreno del Parco Urbano risulta pianeggiante e come previsto dalla normativa, non esistono strozzature ne ostacoli che possano causare infortuni e la larghezza dei percorsi garantisce sempre la piena mobilità e l'inversione di marcia da parte di una persona su carrozzella (art. 4.2.1 del DM 236/89). Le pavimentazioni sono di tipo antisdrucciolevole ed i grigliati, laddove presenti hanno maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo e pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno e simili (art.4.2.2 del DM 236/89).

6.1 EDIFICIO SERVIZI IGIENICI PUBBLICI

In base all'Allegato A all'art. 3.4 lettera f) del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, si tratta di un edificio ricettivo non soggetto a collocamento obbligatorio e quindi deve rispondere ai requisiti di visitabilità e adattabilità, in questo specifico caso si intende dotarlo anche dei requisiti di **accessibilità**.

I servizi igienici sono dotati di un locale dedicato alle persone con difficoltà motorie. Tale locale risulta accessibile mediante una rampa necessaria a superare i 2.50 cm tra pavimentazione interna-esterna pertanto risulta di facile percorribilità da parte di un a persona su sedia a rotelle (art. 4.1.11 del D.M. 236/89). La porta di ingresso ha una luce di 0,90 m, secondo quanto previsto da normativa (art. 8.1.1 del D.M. 236/89. La pavimentazione non sdrucciolevole, è priva di dislivello e l'ampiezza dell'ambiente è tale da consentire la manovrabilità di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.



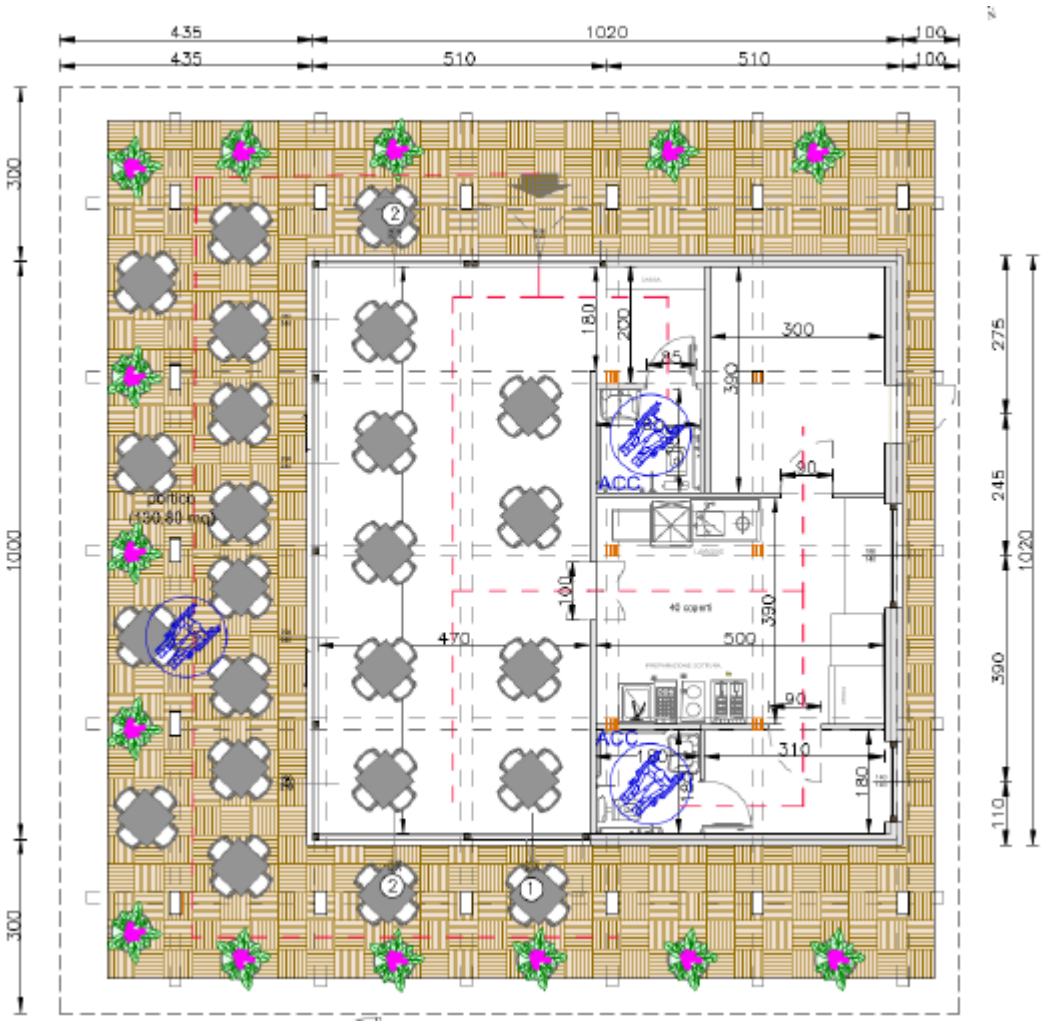
Planimetria servizi igienici

6.2 RISTORANTE

In base all'Allegato A del Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, si tratta di edificio ricettivo non soggetto al collocamento obbligatorio e quindi deve rispondere ai requisiti di visitabilità e adattabilità delle parti comuni secondo lo schema riportato in questo specifico caso si intende dotarlo anche dei requisiti di accessibilità.

A tal riguardo il dislivello tra il parco urbano e il dehors è stato superato con una rampa avente una pendenza <8% (art. 8.1.2 del D.M. 236/89). La pavimentazione prevista risulta non sdrucciolevole.

I percorsi e le rampe risultano adeguate alle manovre di svolta e di accesso di una sedia a ruote alla zona dehors della struttura. Il ristorante è dotato di servizi igienici accessibili.



Planimetria generale ristorante

DICHIARAZIONE DEI PROGETTISTI DI CONFORMITA' DEL PROGETTO AI SENSI DELLA L. N° 13/89 E DEL RISPETTO DEL D.M. N. 236/89.

I sottoscritti Arch. Cristina Catto (con studio in Via dei Giardini 3/11 - 18012 – Bordighera (IM), iscritta all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Imperia con iscrizione all'Albo n° 601 - Tel. 335-7374572 – email: cristinacatto@hotmail.it - posta certificata: cristina.catto@archiworldpec.it e Ing. Stefania Benzo (con studio in Viale Cagna 31 bis – 12078 Ormea (CN), iscritta all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo con iscrizione all'Albo n° A2411- tel.347-4413698 email: studiogb@email.it – posta certificata: benzo.stefania@ingpec.eu)

DICHIARANO

che il presente progetto è conforme e si attiene ai dettami della Legge 9/1/1989 n°13 e s.m.i ("Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati") e alle prescrizioni e regole contenute nel D.M. 14/6/1989 n° 236 ("Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche").

In fede,

Arch. Cristina Catto

Via dei Giardini 3/11 - 18012 – Bordighera (IM)

Ing. Stefania Benzo

Viale Cagna 31 bis - 12078 – Ormea (CN)